

■ EMENDAMENTO DI CIMINO PER LO STRALCIO

Finanziaria, è saltata la nomina dei cinquecento nuovi dirigenti

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Con un emendamento dell'assessore Cimino, sono stati soppressi gli articoli della finanziaria che prevedevano la creazione di 500 nuovi dirigenti della Regione.

Sostegno alle imprese per i crediti nei confronti di enti pubblici. Lo Bello soddisfatto

Saranno oggetto di un apposito ddl. Come sostengono i sindacati Cobas-Codir, Sadirs e Siad «il tutto era stato ordito per finanziare la creazione di 500 nuovi dirigenti "ope legis" di seconda fascia, che si sarebbero aggiunti ai 2.300 di terza fascia in servizio».

Con un emendamento a firma De Luca (Mpa), per cui lo

stesso ha chiesto lo scrutinio segreto e sul quale il governo si è disunito come del resto la maggioranza, è stato soppresso anche l'art.9 sul personale della protezione civile.

Intanto, i comuni siciliani non avranno più l'onere per il ricovero dei minori in centri di accoglienza disposto dal tribunale. È frutto di un emendamento, primo firmatario il capogruppo Udc Maira. Il costo della retta, a quasi 40 mila euro l'anno per ciascun minore, sarà sostenuto

all'80% dalla Regione tramite un fondo presso assessore alla Famiglia. «Grazie a questa norma - afferma Maira - gli Enti locali avranno maggiori risorse nei loro bilanci per le politiche sociali e si pone fine ad una situazione che li obbligava a caricarsi di un costo eccessivo togliendo risorse alle politiche di welfare a vantaggio di soggetti deboli come gli anziani e i disoccupati».

Con un emendamento a firma Caputo (Pdl) e con un altro a firma Cracolici-Apprendi (Pd) sarà dato sostegno agli imprenditori sui crediti vantati nei confronti degli enti pubblici. Varato anche un emendamento che prevede la stipula di convenzioni con Inps, Inail e Cassa edile per consentire alle imprese la compensazione dei crediti vantati con la Regione. Caputo: «La norma come era stata prevista avrebbe arrecato un ulteriore danno alle imprese e all'economia siciliana». Cracolici-Apprendi: «Grazie al nostro emendamento la certificazione del credito da parte della Regione adesso è obbligatoria, e riguarda tutti gli enti locali, ma anche le loro società e i consorzi».

Soddisfazione del presidente di Confindustria Sicilia, Lo Bello: «Il governo regionale ha assunto l'impegno di consentire ai Comuni, e alle pubbliche amministrazioni (Ato, Ausl, Consorzi e Province) di certificare i crediti vantati dalle imprese e finora non pagati, avendo con l'occa-

sione verificato che tale strumento non comporta incremento di spesa. Si tratta non di assistenza, ma di convertire i crediti (per servizi resi e opere realizzate) in anticipazioni bancarie che daranno ossigeno alle attività produttive affinché possano affrontare la grave crisi finanziaria».

In serata è arrivato il cosiddetto signori si cambia. Il non stop è rinviato ad oggi. Nel complesso, il dibattito sulla manovra è stato serrato, si sono fatti passi avanti. Ma entro oggi giocoforza si deve raggiungere il traguardo. I tempi ormai non ci sono più. Peraltro va aggiunto che domani scade l'esercizio provvisorio, quindi la macchina amministrativa della Regione resterà ferma almeno fino al 10 maggio. Stando ai tempi tecnici degli uffici dell'Ars e del Commissario dello Stato. E sempre che la manovra non dia adito a censura. In quel caso l'Ars dovrà riunirsi per cassare le eventuali parti contestate, per cui si allungano tempi della promulgazione della manovra. E, considerata l'allegria che spesso caratterizza i lavori dell'Ars, la mannaia del Commissario dello Stato pesa come un macigno. Ieri si è andati avanti con l'esame degli articoli con meno contrasti, ma per il rush finale si aspetta il maxiemendamento che dovrebbe mettere tutti d'accordo. Vi lavorano i tecnici da due giorni, il suo arrivo in Aula è atteso per chiudere il non stop.